

Prot. 782
Clas. 4.3.2/1

Cari compagni, care compagne,

con l'iniziativa che vi presentiamo si intende offrire al Gruppo Dirigente della Camera del Lavoro un'occasione di studio ed elaborazione -personale e collettiva- finalizzata ad arricchire le conoscenze e le competenze *di mestiere*, particolarmente necessarie oggi alla lettura dei cambiamenti in atto nel lavoro, nell'organizzazione delle imprese e nel territorio.

Si tratta del primo di una serie di appuntamenti, nel corso dei quali approfondire - con l'aiuto di studiosi e di esperti e il contributo del mondo scientifico ed accademico - alcuni temi di particolare interesse per il nostro lavoro sindacale e confrontarci sulle politiche, le priorità e i problemi dell'azione sindacale, con una particolare attenzione al nostro territorio.

Per questo primo appuntamento abbiamo scelto di partire dal tema della *partecipazione dei lavoratori*: questione su cui il Sindacato si interroga da tempo e oggi rilanciata dal documento unitario per *Un moderno sistema di relazioni industriali*, che indica nella formazione una condizione per la contrattazione di un innovativo sistema di relazioni industriali, di cui la partecipazione è aspetto determinante.

Ci accosteremo al tema a partire dall'analisi dell'evoluzione del "sistema Toyota" in Italia, applicato nei più diversi ambiti produttivi (industria, Pubblica Amministrazione, servizi, sanità...) e dallo studio di alcuni casi aziendali di particolare interesse, per estendere poi la riflessione al tema del *welfare aziendale e locale*.

Infine, approfondiremo l'analisi ampliando il nostro ambito di osservazione alla sfera sociale e politica, con una sessione di studio sulla partecipazione politica ed elettorale dei lavoratori, sul ruolo dei partiti e sui cambiamenti che hanno investito negli anni più recenti concezioni, forme e pratiche della democrazia deliberativa.

Come vedrete dal programma allegato, si è scelto di ricorrere ad autorevoli esponenti del mondo scientifico ed accademico: ogni sessione di studio prevede una parte di inquadramento teorico, a cui sarà affiancato uno spazio adeguato di confronto e riflessione sulle specifiche implicazioni politico-sindacali connesse al tema trattato, di cui discuteremo con alcuni Dirigenti sindacali di livello nazionale.

Augurandoci di incontrare il vostro interesse e di avviare un percorso proficuo di confronto e arricchimento culturale, un cordiale saluto.

Ufficio Studi CdLM Milano

Mario Sai

Ufficio Formazione CdLM Milano

Marianna Bruno

Il Segretario Generale CdLM di Milano

Massimo Bonini



Milano, 5 Settembre 2016

OGGETTO *Seminario rivolto al Gruppo Dirigente della CdLM di Milano*

IL TEMA DELLA PARTECIPAZIONE NEL QUADRO DI UN NUOVO SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI

LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI NELL'IMPRESA, NEL TERRITORIO E NELLA SFERA SOCIALE E POLITICA

DESTINATARI *Segreteria della CdLM di Milano*
Segretari Generali delle Categorie
Segretari di Categoria (2 per ciascuna Struttura, compresi i Segretari Generali)
Responsabili dei Dipartimenti e dei Servizi della CdLM di Milano
Coordinatori di Zona
Dipartimento organizzazione CdLM
Coordinatore Sviluppo e Servizi CdLM Milano

DATA **14-15 SETTEMBRE 2016**

ORARIO *Prima giornata : 9.30 - 18.00*
Seconda giornata: 9.30 - 13.00

SEDE *Il seminario è residenziale e si terrà presso:*

Hotel San Martino Boario Terme
Via San Martino, 28 Boario Terme (BS)
Tel. 0364.531209 - info@sanmartinohotel.com
www.sanmartinohotel.com

(Per le indicazioni logistiche ed organizzative vedere la nota organizzativa allegata)

METODOLOGIA
DIDATTICA

Il seminario è articolato in tre sessioni, così strutturate:

- una *relazione* finalizzata ad inquadrare il tema e a fornire alcuni spunti teorici, a cura di un esperto proveniente dal mondo scientifico accademico;
- una *relazione di carattere sindacale*;
- una conversazione /confronto con un dirigente sindacale, finalizzata a portare il punto di vista, le proposte e le politiche della CGIL in rapporto al tema trattato.

DIREZIONE
SCIENTIFICA

Mario Sai Responsabile Ufficio Studi CdLM Milano

COORDINAMENTO
DIDATTICO

Marianna Bruno Responsabile Ufficio Formazione CdLM Milano

Premessa

Il documento unitario per “Un moderno sistema di relazioni industriali” indica nella formazione una condizione per la contrattazione di un innovativo sistema di relazioni industriali, di cui la partecipazione è aspetto determinante.

Viene affidata alla contrattazione la sperimentazione di forme e strumenti adeguati di partecipazione. Per questo non va sottovalutato che la definizione di schemi di lavoro partecipativi è questione su cui le imprese si cimentano dagli anni Ottanta e che caratterizza la trasformazione che in questi anni di crisi interessa in particolare quelle esposte alla competizione globale.

Non è stato così negli anni Settanta quando, mentre in Europa si definivano programmi congiunti di partecipazione istituzionale, in Italia era la contrattazione a porre la questione delle nuove forme di organizzazione del lavoro, attraverso i gruppi di lavoro, la rotazione, l'allargamento e l'arricchimento delle mansioni, migliorando la professionalità e ampliando gli spazi di discrezionalità del lavoro.

Ora ci si trova a fronteggiare schemi partecipativi derivati dal Toyota Production System - TPS -, che è un modello produttivo che sollecita la partecipazione dei lavoratori, rivolta al miglioramento continuo dei processi e agli incrementi di produttività nell'ambito di una relazione diretta con la gerarchia aziendale. E' un processo che interessa non solo la manifattura, ma coinvolge la grande distribuzione e le banche; la logistica e l'edilizia; gli ospedali e i servizi pubblici.

L'obiettivo della partecipazione può essere inserito, quindi, in contesti organizzativi e culturali diversi: Deve essere, quindi, discusso e chiarito, anche per evitare che la proposta contenuta nel documento sindacale di una formazione congiunta tra management e delegati sindacali non porti ad una adesione passiva ai moduli partecipativi dell'azienda.

Occorre discutere se la partecipazione dia luogo ad una maggiore discrezionalità e condivisione di potere o se mantenga il comando gerarchico esclusivamente al management. Se la partecipazione si riduca a comunicazione, dal basso con le varie forme di sollecitazione dei suggerimenti dei lavoratori e dall'alto con la riunioni di gruppo (come i circoli di qualità) o se permetta di incidere, anche attraverso la contrattazione, sulle scelte organizzative e su quelle relative alle mansioni. In definitiva, se la partecipazione sia parte di un processo di miglioramento della qualità del lavoro e dei suoi spazi di autonomia oppure di messa ai margini della contrattazione, a cominciare da quella del contratto di categoria, come è stata nell'esperienza del WCM alla FCA.

Il toyotismo, che ha al suo centro l'idea di “comunità aziendale” integrata e non conflittuale e per questo punta a “fidelizzare i collaboratori” attraverso le pratiche di welfare aziendale, si porta anche appresso un conflitto tra benefits e diritti, tra “società aziendale” e welfare generale.

Va, per questo, indagato come nella pratica contrattuale del sindacato, a cominciare dall'area milanese, accanto ad esperienze eterodirette dal management e dominate dalla cultura dell'impresa, si realizzino esperienze-accordi, in cui esistono e sono misurabili spazi di effettiva autonomia organizzativa, collettiva o individuale, dei lavoratori .

Vanno anche tenute presenti le diversità culturali presenti nel sindacato. La FIM - CISL ha ritenuto il diffondersi degli schemi partecipativi del TPS, nelle loro varie forme, dal WCM alla lean production, come una occasione positiva. La CGIL sul WCM ha avuto giudizi diversi, mentre a livello aziendale si è mossa in modo pragmatico da situazione a situazione, (emblematici i casi degli accordi sulle varie forme di welfare aziendale).

Se il fordismo ha avuto come corrispettivi il sindacato di classe e i partiti di massa, ora il toyotismo ben si adatta a una società di individui e comunità, locali o virtuali, e a un restringimento della partecipazione politica, segnalato dalla crisi/trasformazione dei partiti e dall'astensionismo elettorale, che marginalizza i lavoratori dipendenti. Tutto questo dà un segno nuovo alla questione dell'autonomia del sindacato, presa in mezzo tra bisogno d'iniziativa politica e rischi di isolamento.

In allegato, il programma del seminario e la nota organizzativa.

PROGRAMMA

Mercoledì 14 Settembre

Prima sessione

- 9.30-10.00 Presentazione del seminario
Saluto e introduzione di **Massimo BONINI**
- 10.00-10.30 **LO SPIRITO TOYOTA IN ITALIA: LA PARTECIPAZIONE IN VIA GERARCHICA**
*Relazione di **Mario SAI***
- 10.30-11.00 **PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE E PARTECIPAZIONE DIRETTA: CASI ESEMPLARI**
*Relazione di **Anna PONZELLINI***
- 11.00-11.15 *Pausa*
- 11.15-12.00 *Domande, osservazioni, discussione in aula*
- 12.00- 12.45 **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE:
LE RELAZIONI INDUSTRIALI TRA CRISI E RILANCIO**
*A cura di **Franco MARTINI***

Pausa pranzo

Seconda sessione

- 14.30-15.00 **AZIENDALISMO E NUOVE RELAZIONI INDUSTRIALI**
*Relazione di **Salvo LEONARDI***
- 15.00-15.30 **WELFARE AZIENDALE E LOCALE: INIZIATIVA DELLE IMPRESE E CONTRATTAZIONE SINDACALE**
*Relazione di **Elena SCIPPA***
- 15.30-16.15 *Domande, osservazioni, discussione in aula*
- 16.15-16.30 *Pausa*
- 16.30-18.00 **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE:
DIRITTI DEL LAVORO E DIRITTI DI CITTADINANZA NELLA CONTRATTAZIONE SOCIALE E
TERRITORIALE**
*A cura di **Gaetano SATERIALE, Ivan PEDRETTI***

Giovedì 15 Settembre

Terza sessione

- 9.30-10.00 **LA DEMOCRAZIA DELIBERATIVA E LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALLA ORGANIZZAZIONE POLITICA E SOCIALE**
*Relazione di **Fabrizio BARCA***
- 10.00-10.30 **LA PARTECIPAZIONE ELETTORALE DEI LAVORATORI ED IL RUOLO DEI PARTITI**
*Relazione di **Roberto BIORCIO***
- 10.30-11.15 *Domande, osservazioni, discussione in aula*
- 11.15-11.30 *Pausa*
- 11.30-12.30 **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE:
AUTONOMIA E DEMOCRAZIA NEL SINDACATO**
*A cura di **Massimo BONINI***

I RELATORI

<p>Fabrizio Barca</p>	<p>Esperto di politiche di sviluppo territoriale, statistico e economista, ha insegnato Politica economica, Finanza aziendale e Storia dell'economia presso le università di Milano (Università Bocconi), Modena, Parigi (Sciences Po), Siena, Roma, Parma e Urbino. È stato quindi <i>visiting professor</i> con incarichi di ricerca presso il Massachusetts Institute of Technology di Boston e la Stanford University. Ha pubblicato numerosi saggi sulla teoria d'impresa, sulle piccole e medie imprese, sulla <i>corporate governance</i>, sulla storia del capitalismo italiano e sulle politiche regionali.</p> <p>Nel 2005 l'Università di Parma gli ha conferito la laurea <i>honoris causa</i> in Economia Politica per i suoi meriti nel campo dell'analisi e interpretazione dello sviluppo economico italiano e dell'evoluzione della struttura produttiva, e per avere contribuito a concepire e creare il sistema istituzionale e operativo delle politiche di sviluppo territoriali in Italia.</p> <p>Ha ricoperto gli incarichi di capo della Divisione ricerca della Banca d'Italia, di capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione presso il Ministero del Tesoro, e oggi è Dirigente generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze. È stato presidente del Comitato per le politiche territoriali dell'OCSE dal 1999 al 2006, e nel 2009 ha realizzato per la Commissione europea il rapporto indipendente sulle politiche di coesione <i>An Agenda for a reformed cohesion policy</i>.</p> <p>Dal novembre 2011 all'aprile 2013 è stato ministro senza portafoglio con delega per la coesione territoriale nel governo Monti.</p> <p>Iscritto al Partito democratico, nel 2013 ha avviato il giro per i circoli del Partito democratico. Obiettivo dell'impresa: conoscere la "geografia territoriale" del PD, discutere la memoria, arricchirla, intersecare altre riflessioni e le pratiche concrete del PD nei territori e maturare i materiali per un passo in avanti.</p>
<p>Roberto Biorcio</p>	<p>Laureato in Fisica e in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Sociologia e Ricerca Sociale presso l'Università degli Studi di Trento nel 1990. Nel 1993 è stato nominato in ruolo come Ricercatore in Sociologia presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano. Dal 2001 è professore associato in Sociologia Generale presso la facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca.</p> <p>Sue principali aree di interesse, ricerca e studio: Partecipazione politica e sociale. Culture politiche, rapporto tra cittadini, istituzioni e politica. Comportamenti elettorali. Partiti politici, associazioni, movimenti sociali. Metodologia e tecnica della ricerca sociale, tecniche di analisi multivariata dei dati.</p>
<p>Salvo Leonardi</p>	<p>Ricercatore dell'IRES nazionale, area delle relazioni industriali. Dottore di ricerca e cultore della materia presso la Facoltà di sociologia di Roma "La Sapienza". Membro di numerosi network internazionali, fa parte del comitato editoriale del trimestrale « Quaderni di Rassegna Sindacale ». E' autore di numerose pubblicazioni e ricerche sui temi della bilateralità; del sindacato e delle relazioni industriali; degli ammortizzatori sociali, del mercato del lavoro e della partecipazione dei lavoratori nell'Unione Europea e nel diritto italiano.</p>
<p>Anna Ponzellini</p>	<p>Sociologa del lavoro, è stata docente di Relazioni industriali e di Organizzazione e gestione delle risorse umane alle Università di Bergamo e di Brescia e per molti anni direttore di ricerca alla Fondazione Pietro Seveso di Milano. È partner della società di consulenza Apotema, Etica ed Economia (area risorse umane). Si occupa di relazioni industriali, organizzazione del lavoro e politiche del lavoro e del welfare, con particolare riferimento ai giovani, alle donne, agli anziani. Su questi temi ha pubblicato diversi libri e articoli su riviste nazionali e internazionali. È membro del comitato scientifico di L&S – Lavoro e Società (centro di studi e ricerche sociali presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università Milano Bicocca) e componente del direttivo AISRI (Associazione Studi di Relazioni Industriali).</p>

Mario Sai	Insegnante, pubblicista, dirigente sindacale. Dagli anni Ottanta si è occupato del rapporto fra innovazione tecnologica e cambiamenti del lavoro da diverse angolature. Come presidente di commissione al Cnel, designato dalla CGIL, ha coordinato dal 1998 al 2004 la stesura dei "Rapporti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Italia". E' autore del saggio <i>"Vento dell'Est. Toyotismo, lavoro, democrazia."</i>
Elena Scippa	Dottore di ricerca in Scienze Organizzative e Direzionali e cultore della materia presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano. Collaboratrice di ricerca presso il Centro WWELL (<i>Welfare, Work, Enterprise, Lifelong Learning</i>) afferente al Dipartimento di Sociologia dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. I suoi interessi di ricerca ricadono nei campi della Sociologia del lavoro e delle Relazioni industriali, con particolare riferimento ai temi del welfare integrativo e della bilateralità. E' autrice di studi e ricerche sul tema del welfare aziendale e territoriale.

Massimo Bonini

41 anni, milanese, diploma magistrale, è il Segretario Generale della Camera del Lavoro di Milano. Ha iniziato l'attività sindacale nel 2000 come delegato di un'azienda nel settore dei call center. Nel 2003 entra nell'apparato politico della Filcams Cgil Milano con l'incarico di seguire le aziende del terziario nella zona di Lambrate. Nel 2009 entra a far parte della segreteria milanese e regionale della Filcams e si occupa dei settori della grande distribuzione organizzata, dell'abbigliamento-moda, del turismo, seguendo le principali aziende del settore come la Rinascente, il gruppo Coin, Zara, Metro cash&curry. Nel corso della sua esperienza ha modo di seguire anche i temi di politiche giovanili, alte professionalità e politiche europee. Dal 2014 alla fine del 2015 ha svolto il ruolo di Segretario Generale della Filcams di Milano.

Franco Martini

Nato a Tunisi nel 1953 da una famiglia di origine livornese. Dopo qualche anno la famiglia rientra in Italia, stabilendosi definitivamente a Prato. Consegue il diploma da geometra e la passione per la politica lo spinge giovanissimo ad avvicinarsi alla Fgci Pratese, dove milita per 3 anni. E' del 1975 l'entrata in Cgil e, dopo qualche anno, si trova a ricoprire il ruolo di Segretario generale della Camera del lavoro di Prato fino al 1987. Entra quindi nella Segreteria regionale della Cgil Toscana e ne diventa Segretario generale dal 1992 al 2000. Dopo questa esperienza arriva a Roma per guidare la Fillea. Categoria che dirige per otto anni fino a quando, nel settembre del 2008, viene eletto segretario generale della Filcams. Il 23 giugno del 2014 entra in Segreteria nazionale confederale.

Gaetano Sateriale

Nato a Ferrara nel 1951, laureato in Scienze Politiche, è stato esercitatore all'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara, pubblicando i suoi primi lavori di ricerca sull'economia ferrarese e sulla politica della casa in Italia. Nel 1975 si iscrive al Partito Comunista Italiano, nel 1977 è stato assunto dalla Camera del lavoro di Ferrara, con l'incarico di costituire l'Ufficio Studi. Nel 1980 è diventato Segretario Provinciale del Sindacato Chimici della CGIL, nel 1984 diviene Segretario Regionale e nel 1987 viene chiamato a dirigere, a Roma, il Dipartimento Industria e Contrattazione della CGIL. Nel 1992 è entrato nella Segreteria nazionale del Sindacato Metalmeccanici (Fiom), come responsabile dell'Ufficio Contrattazione.

E' stato sindaco di Ferrara dal 1999 al 2011.

Ha scritto insieme a Sergio Cofferati il libro "A ciascuno il suo mestiere", e nel 1999 "Contrattare in azienda", un manuale sul mestiere di sindacalista. Nel 2002 ha pubblicato "Relazioni Pericolose" (Sindacati e politica dopo la concertazione) insieme al giornalista Roberto Mania ed edito da Il Mulino. Nel 2011, per Bompiani, pubblica "Mente locale", sulla sua esperienza da sindaco. Dirigente nazionale, ha svolto l'incarico di coordinatore per la Segreteria Generale e attualmente come responsabile del Piano per il Lavoro. Ha recentemente pubblicato: "Tutti i colori dello zucchero" (Bompiani) su lavoro e lotte negli anni '70, e la Guida "Come il welfare crea lavoro" (Libera Età).

Ivan Pedretti

Nasce a Gardone Val Trompia il 30 settembre 1954 da una famiglia umile ed operaia. A soli 15 anni abbandona gli studi per andare a lavorare in un piccolo laboratorio artigiano alla produzione di colt e winchester per i film western. È il 1969, un anno particolarmente significativo per i metalmeccanici e per tutto il movimento sindacale. Successivamente trova lavoro in un'altra azienda, dove entra con l'ambizione di imparare il mestiere di tornitore. Ma all'epoca Pedretti è già impegnato in politica, porta L'Unità in fabbrica e cerca di avvicinare i suoi colleghi al sindacato. Il datore di lavoro non gradisce e lo sposta alla produzione di carabine a gas destinate ai luna park.

Nel 1973, in pieno boom economico e come tanti giovani della sua generazione, viene assunto alla Mival-Beretta. Lavora a cottimo e sotto la pressione del tempista. È qui che diventa delegato della Fiom e decide di dedicare la propria vita al sindacato. Nel 1982 lascia la fabbrica e viene chiamato per un'esperienza a Roma alla Fiom nazionale, categoria che lo ha profondamente segnato nella sua identità. Successivamente a Verona è prima Segretario generale della Fiom e poi della Camera del Lavoro.

Dal 1996 entra invece nella Segreteria della Cgil Veneto e dal 2002 è Segretario generale dello Spi-Cgil Veneto.

Nel 2010 entra nella Segreteria nazionale dello Spi; nel febbraio 2016 viene eletto Segretario generale dello Spi-Cgil.